

rio italiano S.p.A.; vicepresidente della Lancia e C.; della Riunione Adriatica di Sicurtà, della Industrie tessili italiane, della Italcementi, dell'Istituto sperimentale modelli e strutture, delle Autoferrovie di Bergamo; amministratore delegato della Italcementi; della Italmobiliare, della Sacelit-Manufatti di cemento, delle Cementerie Sarde e delle Cementerie siciliane, della Siciliana Sacelit, delle Cementerie apuane e delle Cementerie delle Puglie; consigliere della Franco Tosi, delle Cartiere Burgo, della Società italiana per le strade ferrate meridionali, dell'Italpi-Società italiana partecipazioni industriali, delle Acciaierie e ferriere lombarde Falck, dell'Italconsult, della Boscossarda, della Compagnia generale dolciaria, della Banca provinciale lombarda, del Credito commerciale e della Efibanca-Ente finanziario interbancario; sindaco della Generale immobiliare di lavori di utilità pubblica e agricola.

*Avvocato Michele Sindona.* Presidente della Keyes italiana, della Rotostar, della Tyn-dairs S.p.A. per l'industria dolciaria ed affine, della Mediterranea Holydays, della Philips Carbor Black italiana, della Fratelli Andreotti, del Centro internazionale per lo sviluppo delle iniziative turistiche; vicepresidente della Banca privata finanziaria, amministratore delegato della Chesebrough Pond's Italiana; amministratore dell'Istituto editoriale italiano; consigliere della Magneti permanenti e altre specialità, dell'Industria agricola per la produzione di cellulosa, della Snia Viscosa, della Remington Rand italiana, degli Stabilimenti tessili italiani, della Reeves, della Organizzazione turistica internazionale-Pierbusseti viaggi e crociere, della Microfusione italiana; sindaco della Vickers e dell'Immobiliare Galleria Manzoni.

Chiusa questa parentesi, forse un tantino noiosa ma estremamente indicativa, ritorniamo alla *Continental Bank*. Presidente di questo istituto finanziario è David Kennedy, consigliere del Tesoro dell'amministrazione Nixon. È in stretto contatto con l'onorevole missino Franz Turchi che durante la campagna elettorale americana ha lavorato per

Nixon presso il quartier generale del partito repubblicano a Washington organizzando comizi, dibattiti via radio e conferenze destinati a catturare il voto delle comunità italiane.

I fascisti italiani sono inoltre foraggiati dalla Cia (la centrale di spionaggio USA) attraverso la Grecia. Dello smistamento dei fondi, dietro segnalazione degli agenti italiani, si occupa direttamente — su incarico del primo ministro Papadopoulos — il colonnello Michele Rufogalis, da diversi anni agente dei servizi segreti americani.

Altri sostanziosi finanziamenti arrivano anche dall'Europa e precisamente dalla *Banque de Paris e des Pays Bas*, la stessa che i grandi trusts minerari e agricoli hanno adoperato per finanziare le imprese dell'O.A.S. in Algeria e dei mercenari del Congo.

Per quanto riguarda l'Italia le assegnazioni provengono in genere dalla piccola e media industria e dal capitale parassitario mentre — in genere — le grandi industrie e la stessa Confindustria preferiscono appoggiarsi ai grandi partiti di governo e alla destra costituzionale e — stando a quanto scrive il francese Alain Guérin nel suo libro *Qu'est-ce que la Cia?* — al Sid (ex-Sifar) al quale verserebbero annualmente dai settanta agli ottanta miliardi. A mantenere le squadre d'azione fasciste restano quindi gli zuccherieri di Ravenna, i grandi albergatori di Rimini e della costiera Romagnola gli impresari edili di Roma, Napoli e Palermo, gli agrari di Bari, Reggio Calabria e Palermo, i petrolieri e gli armatori di Genova.

Si conclude a questo punto il nostro dossier sul neofascismo italiano. Una carrellata rapida e sintetica, che ha inquadrato soltanto una parte della situazione, sfruttato soltanto una parte del materiale raccolto. Ma ci sembra che questa sintesi sia sufficientemente indicativa. Il fascismo è di nuovo una minaccia. È venuto il tempo di reagire. Di non considerarlo più un innocuo gioco di nostalgici e di ragazzotti violenti, ma una reale minaccia alla democrazia. E di metterlo, quindi, al di fuori della legge.